

Palmisano, 55 anni, ultima vittima italiana. La giornalista bloccata in un rifugio della cooperazione

## «Un agguato, Marcello è morto»

### Un operatore del Tg2 trucidato in Somalia Carmen Lasorella ferita tra spari e fiamme

#### Come Ilaria e Miran lo stesso sacrificio

**L**UCIANA e GIORDIO ALPI  
A SOMALIA è costata un nuovo sacrificio. Al lungo elenco di vittime, militari e civili, si aggiunge ora quello di un telecinematografo del Tg2, Marcello Palmisano, e del ferimento della giornalista Carmen Lasorella. Per noi è stato come tornare a quel 20 marzo del '94 quando ricevemmo la notizia dell'uccisione di nostra figlia Ilaria e dell'operatore Miran Hrovatin. Dobbiamo però vincere l'emozione del momento se vogliamo veramente rendere onore a queste vittime, giornalisti presenti in Somalia solo per raccontare la tragedia di questo popolo. Dobbiamo capire la ragione di questo odio, ricordiamo che l'Operazione Ibis era un'operazione di pace per aiutare un popolo alla fame, tentare di pacificare i signori della guerra. Questo nuovo sacrificio deve obbligare il governo italiano ad una decisa inchiesta sulle malversazioni della cooperazione in Somalia che a nostro avviso sono alla base di questo odio. Oggi questo deve essere un impegno che ci deve prendere. Noi crediamo che questa sia l'unica via perché questi sacrifici abbiano un significato. Da undici mesi lottiamo per conoscere la verità sulla morte di Ilaria e Miran. Conosciamo le sofferenze di trovare tutte le strade sbarrate. Silenzi e depistaggi. Dobbiamo dire basta, è una lotta che dovrebbe trascendere dalle posizioni politiche personali. Ci sentiamo particolarmente vicini alla famiglia Palmisano, un abbraccio alla collega di Ilaria, Carmen Lasorella.



Marcello Palmisano e sotto Carmen Lasorella



M. EMILIANI T. PONTANA A. GALIANI M. MONTALI  
M. RIGGI-SARGENTINI ALLE PAGINE 34 e 5

■ Raffiche assassine a Mogadiscio. L'operatore del Tg2 Marcello Palmisano è stato assassinato ieri in un agguato, la giornalista Carmen Lasorella è sfuggita miracolosamente alla morte. La sparatoria, una vera e propria battaglia, è avvenuta in mattinata a poche centinaia di metri dall'aeroporto. La troupe italiana, scortata da una trentina di uomini armati, è incappata in un posto di blocco degli uomini di Aidid. Ne è nato un diverbio, degenerato quindi in una furibonda sparatoria. La scorta dei giornalisti si è dilaguata e l'operatore è morto tra i sedili della jeep crivellata dalle raffiche. Nella battaglia, combattuta a colpi di granate e razzi, sono morti almeno dieci somali. Carmen Lasorella è stata poi rapinata ed i banditi, dopo violenti diverbi tra loro, hanno rinunciato all'ultimo momento a un sequestro. L'incrociatore Garibaldi si è avvicinato alla costa somala e sono decollati tre elicotteri della Marina per trarre in salvo la giornalista scampata al massacro. Ma l'Onu ha dato l'ordine di non intervenire per recuperare Carmen Lasorella che aveva ormai trovato rifugio nella sede di un'organizzazione umanitaria italiana. Dolore e tristezza a Saxa Rubra tra i colleghi dell'operatore Rai assassinato a Mogadiscio. Il drammatico racconto dell'inviata della Rai sull'agguato in cui è rimasta ferita e sulla morte di Palmisano sotto gli spari e tra le fiamme.

**Il dolore dei familiari  
I fratelli della vittima  
l'hanno saputo dalla tv**

**FABIO LUPPINO  
A PAGINA 4**



#### L'INTERVISTA

### Norberto Bobbio «La democrazia ha vinto la sua battaglia storica»



GIANCARLO BOSETTI  
A PAGINA 2

## Anatemi e fischi nel Ppi Buttiglione a testa bassa, partito spaccato

#### IL COMMENTO

### Quel voto per le famiglie

**L**'APPROVAZIONE della mozione sulla famiglia da parte della Camera dei deputati rappresenta una svolta nella cultura politica italiana. L'Italia è stata infatti la patria per eccellenza della famiglia e anzi del familismo (anche di quello amorale che si esprime nelle forme ben note della criminalità organizzata). Ma, non segue a PAGINA 2

■ ROMA. Buttiglione sceglie ancora Forza Italia e la destra, al Consiglio nazionale dei popolari è scontro aperto. In un clima incandescente, con urla, fischi e veri anatemi scagliati dai sostenitori del segretario contro gli oppositori, la sinistra interna ha difeso la scelta di puntare su Prodi ed ha chiesto un congresso straordinario. Dal palco i buttiglioniani accusano addirittura di «protestantismo» l'ex presidente dell'Azione cattolica, Alberto Monticone, che abbandona il Consiglio nazionale. La lervolina: «Mi vergogno per il Ppi». De Mita si schiera con Prodi.

CASCILLA DIMAURO INWINKEL  
LAMPUGNANI ALLE PAGINE 6 e 7

#### L'INTERVISTA

### Il padre gay «Di mio figlio non fate un eroe»

■ LATINA. «Mio figlio ora è più importante della battaglia giudiziaria. E io devo tutelare la sua serenità psicologica». Per questo il padre omosessuale di Gaeta cui è stato affidato il figlio quindicenne, ha chiesto il silenzio stampa sulla vicenda. La decisione di affidargli il ragazzo che ha sollevato una serie di interrogativi anche tra gli stessi magistrati, era stata presa due giorni fa dal giudice del Tribunale di Latina, Antonio Paolino.

ANNA POZZI  
A PAGINA 13

**SABATO FILM**  
1  
DOMANI 11 FEBBRAIO CON  
**L'Unità UN GRANDE FILM**  
"Bianca"  
Giornale + Videocassetta 6000 Lire

## Pensioni, nella manovra 4mila miliardi in più per pagare gli arretrati

■ ROMA. Una manovra-bis più pesante per colmare, almeno in parte, il buco aperto nei conti pubblici dalle sentenze della Corte Costituzionale in materia previdenziale, e per venire incontro alle attese di molti pensionati. Se è vero che non ci sono i soldi per rimborsare gli oltre 35mila miliardi di arretrati Inps, è però possibile adeguare almeno le indennità per il 1995. L'operazione costerebbe 3-4mila miliardi. Per questo il governo intende «rafforzare» la manovra, alzando il suo importo a 20-21 mila miliardi. Novità in arrivo anche per il concordato fiscale: l'idea è quella di velocizzare le procedure, anche se la soluzione proposta assomiglia sempre di più ad un condono.

ROBERTO GIOVANNINI  
A PAGINA 19

**CHE TEMPO FA**  
Occhio al silicone

S PERIAMO che Romano Prodi abbia un ottimo terapeuta (o un ottimo assistente spirituale). Altrimenti, di qui alle elezioni, i buoni consigli potrebbero farlo letteralmente a pezzi. C'è chi gli dice che ride troppo, chi gli consiglia di non essere troppo barboso e professorale, chi esalta la sua paciosa serenità, chi la considera un segno di mollezza, chi lo invita a non esagerare con la tivù, chi gli fa notare che non è abbastanza noto e gli suggerisce di divorare, come vitamine, interi palinsesti. Il suo *marketing* desta apprensione: ha solo la faccia tonda oppure, nonostante il footing, è pingue? E perché è così pallido? E quegli occhiali? Non sa che esistono le lenti a contatto? Perché quegli abiti così ordinari? È prevedibile un progressivo, inarrestabile processo di silicizzazione del candidato. Lo accosteranno per le feste. Potrà salvarlo solo l'*esprit de geometrie*: quando si accorgerà che per ogni consiglio di corretto portamento televisivo ce n'è uno uguale e contrario, li dimenticherà entrambi e farà come gli viene. Gli resterà il tempo, così, addirittura di pensare a quello che dice, operazione che in televisione è spesso resa impossibile dalla fatica di ricordarsi in che modo si deve dirlo.

[NICHELE SERRA]

**1972: c'è chi canta Grande Grande Grande, chi cammina nei Giardini di Marzo e chi sogna con immagine.**

**cantanti 72**

FIGURINE  
LUNEDÌ 13 FEBBRAIO  
L'ALBUM PANINI  
1972